

32. | ragusa provincia

Pozzallo

Minardo accusa «L'area portuale abbandonata da Stato e Regione»

GIANFRANCO DI MARTINO

POZZALLO. Menefreghismo. Sfacciato. Dei governi nazionale e regionali, entrambi guida centrosinistra. Non ha peli sulla lingua il deputato nazionale di Forza Italia, Nino Minardo, riferendosi al porto, pone un interrogativo: "Perché una infrastruttura tra le più importanti della Sicilia collocata in una posizione strategica nel Mediterraneo, fondamentale per i collegamenti con il Nord Africa nonché con l'isola di Malta viene abbandonata a se stessa senza alcuna programmazione per il suo sviluppo? Perché con questo sfacciato menefreghismo della Regione e del Governo nazionale si continua a frenare la sua crescita commerciale e turistica, negando l'interesse per questo territorio di svariati operatori che è sicuramente pari se non superiore a quello mo-



L'area portuale di Pozzallo al centro della reprimenda dell'on. Minardo

strato per Siracusa?"

Già, perché. A chiederselo sono stati anche, negli anni, gli operatori portuali che sulla struttura di Pozzallo, avamposto nel mare mediterraneo,

hanno buttato lacrime e sangue, investendo di tasca propria.

Minardo evidenzia l'attenzione del Governo nazionale sulla vicina Siracusa, con l'inaugurazione nei giorni scorsi della banchina 3 del porto grande, destinata all'approdo delle grandi navi da crociera. Un fatto, innegabile, per la crescita turistica di questa parte della Sicilia orientale. "Una buona notizia che lascia però l'amaro in bocca perché conferma l'assoluto disinteresse degli attuali governi di centrosinistra nei confronti della provincia di Ragusa e nel caso specifico del porto di Pozzallo". Il deputato forzista sostiene che "non mancano le proposte giunte all'attenzione dei due governi, la maggior parte a mia firma per dotare di autonomia e per avere progetti concreti di crescita per il nostro porto; la proposta di legge per l'istituzione di una

autorità portuale specializzata, l'insediamento del porto di Pozzallo nell'autorità di sistema della Sicilia orientale con Catania e Augusta nata lo scorso anno come previsto dalla nuova norma nazionale, gli emendamenti respinti per finanziare la realizzazione di nuove banchine con contestuali urgenti interventi di manutenzione e ampliamenti dell'infrastruttura portuale in occasione del decreto "sblocca Italia", il potenziamento dei presidi sanitari per fare fronte al meglio all'incontenibile fenomeno degli sbarchi dei migranti al fine di garantire sicurezza agli operatori e al territorio, solo per citare le più significative".

L'on. Minardo parla della provincia di Ragusa come "terra dalle infinite risorse e potenzialità, dell'accoglienza, della laboriosità di gente che è tra le più produttive in Italia".

«Il rischio è perdere i finanziamenti e aspettare che il porto affondi»

Nino Nicosia: «La nostra abilità di manovra ha evitato la tragedia»

GIUSEPPE LA LOTA

Il rischio di perdere i finanziamenti regionali è concreto. Tre milioni e 400 mila euro da utilizzare con "somma urgenza", sono fermi nei cassetti della Regione siciliana. La somma proviene da un progetto originario risalente al 2000 (circa 11 milioni) finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno. Da spendere per il porto di Scoglitti: dragaggio della vecchia e nuova darsena, restauro della banchina, messa in sicurezza dell'impianto antincendio insicuro. Il Comune di Vittoria rischia di perdere il finanziamento e i pescatori di Scoglitti corrono il pericolo di insabbiare o ribaltare i pescherecci in fase di manovra di rientro nel porto. Perché il fondale da 8 metri di profondità s'è ridotto a 2 metri e mezzo. "Un porto praticamente a rischio chiusura - dice Nino Nicosia, uno dei pescatori titolari di imbarcazione - la nostra abilità nelle manovre finora ha evitato la tragedia". Il pericolo per ora è scongiurato perché la flotta peschereccia sta osservando il periodo di "fermo biologico" fino alla fine di ottobre. Ma dal mese di novembre cosa succederà, considerato che è già iniziata la stagione delle mareggiate? Scoglitti è sempre esposta al forte vento di ponente. "Il Comune non c'entra - sostiene Paolo Nicastro - la Regione deve sbloccare l'impas-



LE BARCHE PER LA PICCOLA PESCA ORMEGGIATE AL PORTO DI SCOGLITTI.

se e dirci cosa è successo dall'ultima conferenza di servizio dell'aprile 2016, nel corso della quale sono stati sollevati dubbi sulla fattibilità del progetto redatto dal Genio civile. Chi deve essere la stazione appaltante, la Regione tramite il Genio civile o il Comune?" Allo stato attuale si attende la relazione dell'Arta (Assessorato

regionale territorio e ambiente) che ha tutto il carteggio compreso il Via (Valutazione impatto ambientale). "Si spera - continua l'assessore Nicastro - che il Genio civile completi l'iter progettuale come dalla conferenza di servizio del 2016 per avviare la procedura di gara. E' vero, il porto non può attendere più. Le somme,

ci chiediamo, sono ancora appostate in bilancio, e per quanto tempo? Giovedì 20 ottobre abbiamo inviato una nota a Palermo e siamo in attesa di risposte". Ci sono tanti buoni motivi per temere che si tratti del classico esempio di eccessiva burocrazia siciliana, aggravata da questa fase preelettorale. E c'è da presumere anche che la legge nazionale che riduce le indennità a tecnici e progettisti interni degli uffici pubblici, freni le procedure per completare le pratiche. Nel frattempo la situazione del porto e della marineria di Scoglitti resta complicata. L'insabbiamento causato dalle correnti di ponente riduce lo spazio d'ingresso e rende pericolosissime le manovre d'ormeggio facendo correre il rischio di capovolgimento dei natanti.

Nino Nicosia è molto pragmatico. "Ci sono due cose fondamentali da fare: il Comune organizzi un viaggio di protesta a Palermo e porti i pescatori davanti all'assessorato; la Provincia è dotata di una draga provinciale che sta ferma al porto di Pozzallo. Il prefetto la metta a disposizione di chi ne ha di bisogno: serve solo personale e gasolio per avviare i lavori con somma urgenza. L'alternativa è che la Capitaneria di porto chiuda la struttura portuale perché così come si trova è un pericolo per tutti i natanti che entrano ed escono dal porto".

LA STORIA
Quella dell'insabbiamento del porto di Scoglitti è una telenovela che parte da lontano e non conosce la parola fine. La posizione geografica della frazione è esposta alle forti mareggiate di ponente che di solito durano 3 giorni e che gli scoglittesi chiamano i giorni della "pruvenza". Giornate di vento a frequenza ciclica bastano per ricoprire di sabbia il lungomare della Lanterna e per rendere il porto inagibile. La struttura necessita di interventi periodici

«Il Prg non dovrebbe avere colore e la maggioranza mi ha deluso»

Critico Stracquadanio: «Il regolamento andava votato all'unanimità»



CONCETTA BONINI

In cosa consiste esattamente il regolamento sulla cessione della cubatura, finalizzato alla limitazione del consumo di nuovo suolo anche attraverso la mutazione delle destinazioni d'uso, approvato nei giorni scorsi dal Consiglio comunale? In pratica all'interno del territorio comunale e in aree "comunque compatibili per destinazione urbanistica e tipologia edilizia", sarà possibile "traslare" il diritto a edificare. Naturalmente il regolamento prevede che l'area di ricaduta sia nella disponibilità del richiedente e possa accogliere volumi della stessa destinazione. Le regole poi cambiano di zona in zona, in particolare modo tra centro storico, aree commerciali e zone agricole, anche in base ai diversi vincoli e alle previsioni (seppur ormai difficili da definire) del Prg. I cittadini, rivolgendosi ai loro tecnici di fiducia, potranno intraprendere un percorso progettuale per cambiare la destinazione d'uso dei fabbricati esistenti, completare rustici e costruire nuovi fabbricati nelle zone agricole su lotti di 3 mila metri.

Il provvedimento è in realtà un adeguamento alla Legge Regionale del 10 agosto 2016, n. 16 "Recupero del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presi-



La critica. «Hanno pensato soltanto a proteggere la paternità degli emendamenti»

dente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 38».

"L'anno addietro la Regione Siciliana ha approvato questa legge - commenta il consigliere Giuseppe Stracquadanio, presidente della Commissione Urbanistica in Consiglio - stu-

diata solo e esclusivamente per il miglioramento del territorio Siciliano, e soprattutto per sbloccare il comparto Edile, che oggi vive solo di qualche spicciola ricostruzione di edifici ammalorati dall'età, e non vede altro orizzonte che, quello della fine di un

settore lavorativo, che fin dall'inizio della sua era, non ha fatto altro che dare ossigeno alla nostra società. In sede di Commissione - spiega ancora Stracquadanio - il punto è stato trattato con tanta cautela, in quanto tutti i commissari, eravamo consapevoli che, questa legge non è altro che uno strumento per la ripresa economica locale. Furono presentati decine di emendamenti, buona parte proposte dal consigliere Giovanni Scucces, consigliere Andrea Rizza e consigliere Andrea Caruso. A mio avviso, emendamenti fondamentali per il miglioramento della proposta di delibera del regolamento, presentata dall'Assessore. Ringrazio di cuore l'architetto Monaco responsabile del settore edilizio del Comune di Modica, per la sua disponibilità a delucidare la commissione e il consiglio comunale sul lavoro tecnico svolto per la preparazione del regolamento edilizio". Non manca, nelle parole di Stracquadanio, qualche polemica a proposito del fatto che alcuni emendamenti in prima battuta presentati dai consiglieri di opposizione e respinti dall'ufficio tecnico, siano poi stati ripresentati, pressoché identici, dai consiglieri di maggioranza e approvati in aula: "Più volte da parte dei consiglieri di minoranza è stato chiesto di votare il regolamento in modo unanime, in modo da dare atto all'intera città che, davanti alle vere esigenze del territorio non ha nessun colore politico. Ma in quest'ultimo consiglio la maggioranza consigliere mi ha deluso. Non ha dato altro che spettacolo politico, facendoci assistere ad un teatrino di marionette che non facevano altro che proteggere la paternità dei loro emendamenti, molto somiglianti al lavoro fatto da altri consiglieri comunali non appartenenti allo stesso rango politico."

IL PUNTO. «Con l'approvazione da parte del Consiglio comunale del regolamento che consentirà di cambiare la destinazione d'uso dei fabbricati esistenti, di completare rustici e costruire nuovi fabbricati nelle zone agricole su lotti di tremila metri, a Modica si registra una svolta importante per lo sviluppo del territorio e del comparto edile». A dichiararlo sono i Consiglieri di Maggioranza a Palazzo San Domenico, soddisfatti per la svolta importante che "consentirà di venire incontro alle esigenze del territorio, per decenni mortificato dalle normative vigenti".

PROPOSTA PER IL CONSIGLIO

Strategia di sviluppo urbano pronta l'intesa con Modica

l.c.) Prosegue il percorso di attuazione dell'Autorità urbana avviato dai Comuni di Ragusa e Modica per la predisposizione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile prevista nel Programma Operativo FERS 2014/2020. La Giunta Piccitto ha infatti approvato, come proposta per il Consiglio comunale, lo schema di convenzione che vede coinvolti i due territori comunali nell'elaborazione di una comune strategia di sviluppo territoriale. La convenzione avrà durata dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre del 2023 e comunque sino alla conclusione di tutte le fasi di attuazione della Sus, della gestione dei finanziamenti e di tutti i rapporti finanziari tra l'Autorità Urbana di Ragusa e Modica e l'Autorità di Gestione della Regione Sicilia. Tra gli obiettivi la promozione della competitività delle Pmi e del settore primario, l'energia sostenibile e qualità della vita, la riduzione del rischio idrogeologico e sismico, l'inclusione sociale.

4. | in Sicilia

Infrastrutture

Il presidente Armani
«Stiamo studiando il progetto perché senza di noi l'opera non è realizzabile»

CALTANISSETTA. «Il governo nazionale ha scommesso sulla Sicilia, prevedendo la realizzazione di opere pubbliche destinate a collegamenti autostradali imponenti, che, tra non molto tempo, potranno essere utilizzate e creeranno oltre che sviluppo anche numerose opportunità di lavoro»: è quanto ha detto tra l'altro ieri pomeriggio a Caltanissetta il ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio in occasione del sopralluogo che ha voluto fare in contrada "Bigini", dove oltre al cantiere-base della "Cmc" - che sta realizzando la sostituzione del consorzio di imprese "Empedocle 2" i lavori per il raddoppio della Ss 640 che, passando anche dal capoluogo nisseno, collegherà entro il dicembre del 2018 Agrigento con l'autostrada Palermo-Catania - c'è anche la galleria "Caltanissetta", l'opera più imponente di quella che è stata ribattezzata "La Strada degli Scrittori".

Assieme a lui c'era il presidente dell'Anas Gianni Vittorio Armani, il quale ha confermato che l'azienda nazionale autostrade è seriamente interessata anche a realizzare i lavori riguardanti il raddoppio della Catania-Ragusa, opera per la quale si è prospettata qualche tempo fa la possibilità di fare i lavori utilizzando un progetto di finanza avanzato da un consorzio di cui fanno parte le imprese Silec, Egis, Mec e Maltaturo. «Stiamo studiando il progetto - ha detto ieri Armani - anche perché a nostro avviso senza un soggetto credibile come Anas la realizzazione di questa importante arteria stradale risulta impossibile».

Sempre in tema ipotetico il presidente dell'Anas ha anche parlato del Ponte sullo Stretto di Messina: «Sino ad oggi è sempre stato detto che non aveva senso realizzare il Ponte sullo Stretto senza la Saler-



Ragusa-Catania l'Anas accelera «Possiamo farla senza i privati»

«Il Ponte sullo Stretto va realizzato perché le ferrovie possano crescere»

DELRIO
Il ministro ha spiegato: «Il governo nazionale ha scommesso sulla Sicilia, prevedendo la realizzazione di opere destinate a collegamenti autostradali imponenti».

no-Reggio Calabria. Adesso l'autostrada è stata completata e viene utilizzata, quindi se si vuole fare uscire dall'isolamento la Sicilia bisogna fare il Ponte sullo Stretto anche per evitare che la ferrovia resti una cosa interna alla regione. E qui si potrà capire cosa si vuole veramente fare con l'alta velocità in Sicilia: non ha infatti senso pensare di fare il ponte se poi nell'isola i treni continueranno a muoversi così come accade adesso».

Ribadendo che attualmente «La Sicilia è un grande cantiere», il ministro Graziano Delrio e il presidente dell'Anas nel corso dell'incontro di ieri hanno parlato delle altre opere avviate e prossime alle definizioni, e dei lavori che (per 900 milioni

di euro) sono previsti per il rifacimento dei viadotti dell'autostrada e dei cordoli dell'autostrada Palermo-Catania: «A questo fine è stato previsto un finanziamento di 900 milioni di euro - ha ricordato il ministro Delrio, sottolineando la serietà degli interventi voluti in Sicilia dal Governo negli ultimi anni - con lavori che sono già cominciati con la sistemazione del viadotto "Morello" e che continueranno nei prossimi mesi».

Delrio si è poi soffermato su quello che ha visto in occasione del sopralluogo fatto nella mattinata di ieri sulla Palermo-Agrigento, dove i lavori proseguono a rilento, soprattutto nel tratto Bolognetta-Bivio Manganaro, dove gli automobilisti



SOPRALLUOGO ieri alla galleria "Caltanissetta", l'opera più imponente di quella che è stata ribattezzata "La Strada degli Scrittori" tra Agrigento e Caltanissetta.

514

LA STRADA STATALE

che collega Ragusa a Catania. Per il raddoppio del tracciato esiste già da tempo un progetto che coinvolge pubblico e privati

sono costretti a sopportare lunghe soste a causa dei numerosi semafori collocati lungo il tragitto: «Ho chiesto che queste criticità vengano assolutamente risolte - ha aggiunto il ministro - e per verificare ciò ritornerò in Sicilia tra un mese». «La fine di questi lavori che vengono finanziati con la somma di 300 milioni di euro e per il momento giunti al 64% - ha poi detto Armani - è prevista entro i primi mesi del 2018. Ci sono dei ritardi poiché nel 2015 mentre venivano effettuate le opere si sono verificati degli eventi alluvionali». Sempre sulla Palermo-Agrigento il prossimo lotto per i quali verranno avviati i lavori è quello del tratto Palermo-Bolognetta; la somma necessaria di 355 milioni di euro è stata inserita nel Contratto di Programma dell'Anas approvato dal Cipe lo scorso mese di agosto.

Parlando dei lavori di raddoppio della Agrigento-A19 il ministro Delrio ha ricordato che l'intera opera sta venendo a costare 1,5 miliardi di euro e che il primo lotto della "Strada degli Scrittori", aperto il 28 marzo scorso, ha previsto un investimento complessivo di 535 milioni di euro e la realizzazione di 31.200 chilometri di nuovo tracciato. Quelli del secondo lotto invece comportano un investimento di 990 milioni di euro e sono arrivati ad uno stadio di avanzamento del 75%; l'intera opera dovrebbe essere completata alla fine del 2018. Nell'ambito del secondo lotto, lungo

complessivamente 28 chilometri, sono già utilizzabili dal mese scorso 8,5 chilometri e nei prossimi giorni verrà reso fruibile anche lo svincolo che porta a Delia e a Sommatino.

GIUSEPPE SCIBETTA

VERTICE

Torneranno ad incontrarsi a Roma il mese prossimo il ministro Del Rio ed i sindaci della provincia di Caltanissetta che si sono ritrovati ieri pomeriggio a Palazzo del Carmine per discutere della situazione della situazione stradale e ferroviaria esistente nel Nisseno. «La realizzazione di opere infrastrutturali di interconnessione viaria e ferroviaria in aggiunta alle reti esistenti - ha detto a nome dei colleghi il sindaco del capoluogo Giovanni Ruvoio al rappresentante del governo che era

accompagnato dal sottosegretario Davide Faraone - è un argomento assai rilevante per le comunità che vivono le problematiche di sviluppo delle aree interne della Sicilia. Opere che sono destinate a creare sviluppo e lavoro ed ad evitare che i giovani siano ancora costretti a dover cercare lavoro in altri Paesi che diventano poi concorrenziali con il nostro».

G.S.

INFRASTRUTTURE. Da anni si attendono gli interventi per potenziare l'approdo. Minardo accusa il governo: «Ignorato uno scalo strategico per l'area del Mediterraneo»

Pozzallo, fermo il piano di sviluppo del porto

Il sindaco Ammatuna: «I ritardi non sono legati ai fondi europei, mancano i soldi per redigere il progetto esecutivo»

Il comune di Pozzallo da dieci anni non riesce ad ottenere i fondi necessari per l'ultimo step. «Nel 2006, quando conclusi il mandato di sindaco - spiega Ammatuna -, ho lasciato il progetto bisognoso solo della parte esecutiva».

Pinella Drago
POZZALLO

«Un porto frenato nella sua crescita commerciale e turistica. L'allarme arriva dal parlamentare nazionale Nino Minardo e segue l'evento legato all'apertura, nei giorni scorsi, della banchina 3 del Porto grande di Siracusa che permette l'approdo delle navi da crociera nel capoluogo».

«Una buona notizia, quella che arriva da Siracusa, ma che lascia l'amaro in bocca perché conferma l'assoluto disinteresse nei confronti della provincia di Ragusa e nel caso specifico del porto di Pozzallo - afferma Minardo - perché una infrastruttura tra le più importanti della Sicilia collocata in una posizione strategica nel Mediterraneo, fondamentale per i collegamenti con il nord Africa nonché con l'isola di Malta viene abbandonata a se stessa senza alcuna programmazione per il suo sviluppo? Eppure non mancano le proposte giunte all'attenzione

dei governi nazionale e regionale, la maggior parte a mia firma, per dotare di autonomia e per avere progetti concreti di crescita per il nostro porto tra cui la proposta di legge per l'istituzione di una autorità portuale specializzata e l'inserimento del porto di Pozzallo nell'autorità di sistema della Sicilia orientale con Catania ed Augusta».

L'approdo pozzaltese attende da anni interventi migliorativi. Pur essendo una delle più importanti strutture portuali dell'isola, sconta ritardi e disattenzioni. Nato come porto commerciale è stato progettato per ospitare il commercio di più di 500 mila tonnellate di merce all'anno. Negli ultimi anni questi numeri sono triplicati grazie a una crescita esponenziale degli scambi con l'isola di Malta ma anche per l'essere nel bacino del Mediterraneo uno dei porti di transito.

«Il problema del porto di Pozzallo non è quello dei finanziamenti, nel caso specifico quelli della Comunità Europea - spiega il sindaco della cittadina marinara Roberto Ammatuna - in questi anni il problema non è stato infatti la mancanza di un finanziamento bensì quello di non esserci un progetto esecutivo. Per redi-



Uno scorcio del porto grande di Pozzallo

gerlo ci vogliono i soldi ed abbiamo già iniziato un'interlocuzione alla Regione con l'assessore Bosco e con i funzionari che ci hanno garantito il finanziamento della redazione del progetto esecutivo. Per fare ciò occorre la somma

di 650 mila euro che andrà destinata agli studi di completamento del progetto».

Il comune di Pozzallo è fermo a questo «intoppo» da dieci anni senza riuscire ad ottenere i fondi necessari per il completamento

del progetto esecutivo. «Nel 2006, quando conclusi il mandato di sindaco - spiega Ammatuna -, ho lasciato il progetto bisognoso solo della parte esecutiva. Ora abbiamo organizzato un gruppo di lavoro e siamo ripartiti per comple-

tarlo ed ottenere l'esecutività. Alla Regione abbiamo già chiesto la somma necessaria per gli studi dell'area marina del porto. In questi anni si è perso tempo perché il Comune non è stato capace di approntare il progetto appaltabile. Non dobbiamo dimenticare che per il sistema portuale regionale i fondi ci sono, fino a qualche anno fa c'erano 180 milioni di euro, mancano però i progetti esecutivi. Documenti fondamentali per ottenere i finanziamenti».

Al via il progetto «Sauro 100»

Intanto al porto di Pozzallo dal 27 al 31 ottobre prossimi farà sosta il progetto Sauro100, nato da un'idea dell'ammiraglio Romano Sauro, nipote dell'eroe nazionale Nazario Sauro e che vedrà l'ammiraglio toccare, in due anni da Sanremo a Trieste, più di 100 porti in Italia e 20 all'estero. Il viaggio, iniziato il 4 ottobre 2016, vuole essere una testimonianza, nelle varie tappe, dei sentimenti di giustizia, di libertà e di solidarietà menzionati dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della ricorrenza dei 100 anni dalla morte di Nazario Sauro, giustiziato a Pola dagli austriaci il 10 agosto 1916. (Fw)